

Scheda 1

VEDERE IL BISOGNO

Gesù vede il bisogno (Gv 6,5)

Azione di Gesù: "Alzati gli occhi, vide una grande folla".

Atteggiamento del CPC

Avere lo sguardo largo, capace di riconoscere i bisogni delle persone, delle famiglie, della città, del territorio.

Azioni concrete

- Avviare un'analisi del territorio (ascolto delle famiglie, dei giovani, degli anziani).
- Invitare al consiglio operatori Caritas, catechisti, educatori, per portare voci diverse.
- Tenere sempre uno spazio di ascolto nella riunione: "Quali bisogni emergono oggi nella nostra comunità?"

Parola di Dio

Gv 6,5 - "Alzati gli occhi, vide una grande folla che veniva da lui".

Preghiera iniziale

Padre buono noi ti preghiamo:
donaci occhi per vedere
le necessità e le sofferenze dei fratelli,
infondi in noi la luce della tua parola
per confortare gli affaticati e gli oppressi:
fa' che ci impegniamo lealmente
al servizio dei poveri e dei sofferenti.
La Tua chiesa sia testimone viva di verità e di libertà,
di giustizia e di pace,
perché tutti gli uomini
si aprano alla speranza di un mondo nuovo.

Meditazione

Gesù non vede masse anonime, ma volti, storie, ferite. "Alzati gli occhi": è il primo gesto del discepolo, alzare lo sguardo. Spesso nelle nostre riunioni guardiamo solo ai problemi interni, alle difficoltà organizzative. Gesù ci chiede invece di guardare lontano, di partire dalla realtà concreta: famiglie che faticano, giovani che cercano senso, anziani soli, territori che si svuotano. Un Consiglio Pastorale diventa fecondo solo se si lascia ferire dai bisogni. È lo Spirito che ci apre gli occhi, perché ogni fame, ogni sete è una chiamata di Dio.

Domande per il gruppo

- Quali bisogni concreti vediamo oggi nella nostra comunità?
- Quali categorie di persone rischiamo di non vedere?
- Quali strumenti possiamo attivare per ascoltare davvero (visite, questionari, dialoghi...)?

Pregherà finale

Signore, noi ti cerchiamo e desideriamo il tuo volto,
fa' che un giorno, rimosso il velo, possiamo contemplarlo.
Ti cerchiamo nelle Scritture che ci parlano di te
e sotto il velo della sapienza, frutto della ricerca delle genti.
Ti cerchiamo nei volti radiosi di fratelli e sorelle,
nelle impronte della tua passione nei corpi sofferenti.
Ogni creatura è segnata dalla tua impronta,
ogni cosa rivela un raggio della Tua invisibile bellezza.
Tu sei rivelato dal servizio del fratello,
al fratello sei manifestato dall'amore fedele
che non viene mai meno.
Non gli occhi ma il cuore ha la visione di te
con semplicità e veracità noi cerchiamo di parlare con te.

Scheda 2

INTERROGARE E COINVOLGERE

Gesù interroga e coinvolge (Gv 6,5)

Azione di Gesù: "Dove potremo comprare il pane?"

Atteggiamento del CPC

Corresponsabilità: nessuno decide da solo, tutti sono chiamati a partecipare.

Azioni concrete

- Ogni riunione preveda un "giro di tavolo" per raccogliere suggerimenti.
- Organizzare incontri comunitari aperti (assemblee, serate tematiche).
- Involgere anche chi non fa parte del consiglio, chiedendo pareri o testimonianze.

Parola di Dio

Gv 6,5 - "Disse a Filippo: 'Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?'".

Preghiera iniziale

O Padre,
tu solo sai di che cosa abbiamo bisogno;
unifica nel tuo Spirito le nostre voci,
e accorda i nostri cuori
alla preghiera del tuo Figlio amato,
perché quanti sono stati generati a vita nuova
mediante il Battesimo,
formino una sola famiglia
nel vincolo dell'amore e della vera fede,
in Cristo Gesù, nostro Signore.
Amen.

Meditazione

Gesù avrebbe potuto compiere il miracolo da solo. Eppure interroga Filippo, chiama in causa i discepoli. Così ci insegna che la missione non è mai di uno solo, ma di tutti. Nei nostri Consigli Pastorali corriamo il rischio opposto: o decide uno solo (spesso il parroco) o ci si perde in discussioni senza frutto. Il Vangelo ci propone uno stile diverso: interrogarsi insieme, lasciarsi provocare dalle domande, sentirsi corresponsabili. La corresponsabilità non è un metodo organizzativo, ma una fedele imitazione di Gesù che chiama sempre i suoi a partecipare.

Domande per i “giri di discernimento”

- Il nostro CPC è davvero uno spazio di corresponsabilità?
- Quali dinamiche favoriscono o impediscono la partecipazione di tutti?
- In che modo possiamo coinvolgere meglio anche chi non è presente al Consiglio?

Pregherà finale

Veramente santo sei tu,
Dio che ami gli uomini,
sempre vicino a noi nel cammino della vita.
Veramente benedetto è il tuo Figlio,
presente in mezzo a noi
ogni volta che siamo radunati dal suo amore.
Rinnova, Padre creatore,
con la luce del Vangelo la tua Chiesa,
rafforza il vincolo di unità tra i fedeli e i pastori del tuo popolo,
in unione con il nostro papa Leone,
e il nostro vescovo Adriano, perché il tuo popolo,
in un mondo lacerato da lotte e discordie,
risplenda come segno profetico di unità e di concordia.

Scheda 3

VALORIZZARE IL POCO

Gesù valorizza il poco (Gv 6,9)

Azione di Gesù:

“C'è qui un ragazzo che ha cinque pani e due pesci”.

Atteggiamento del CPC

Credere che anche il piccolo contributo ha valore.

Azioni concrete

- Dare importanza a tutte le idee, senza scartarle a priori.
- Valorizzare le iniziative semplici (es. piccoli gesti di carità, feste parrocchiali, incontri informali).
- Invitare ogni consigliere a portare almeno una proposta personale durante l'anno.

Parola di Dio

Gv 6,9 – “C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?”.

Preghiera iniziale

Signore, che ci hai chiamati fratelli e figli amati,
liberaci dalla diffidenza,
perché possiamo accogliere con cuore aperto
chiunque incontriamo sulla nostra strada;
liberaci dall'egoismo,
perché possiamo sostenerci gli uni gli altri nelle nostre fatiche;
liberaci dalla paura,
per andare incontro al futuro con coraggio e fiducia.
E poiché la speranza non delude,
avendo Tu riversato nei nostri cuori il tuo amore,
donaci un cuore capace di sperare senza riserve
e amare senza misura.
Amen.

Meditazione

Il miracolo comincia da un ragazzo anonimo che offre il suo poco. Cinque pani e due pesci: nulla di grande, ma messo nelle mani di Gesù diventa abbondanza. Anche nella comunità ognuno ha qualcosa da offrire: tempo, idee, competenze, fede. Troppo spesso, però, guardiamo a ciò che manca e non a ciò che già c'è. Il Consiglio Pastorale è chiamato a diventare luogo dove i doni si riconoscono, si accolgono e si intrecciano. È lì che avviene la moltiplicazione: quando i frammenti si uniscono, il poco diventa abbondanza.

Domande per i “giri di discernimento”

- Quali sono i “pani e pesci” che ciascuno porta oggi nella comunità?
- Come possiamo valorizzare i piccoli gesti, senza scoraggiarci davanti alle mancanze?
- In che modo far emergere e custodire i carismi nascosti delle persone?

Preghiera finale

Signore Gesù, io sono povero e anche tu lo sei;
sono debole e anche tu lo sei;
sono uomo e anche tu lo sei.

Ogni mia grandezza
viene dalla tua piccolezza;
ogni mia forza viene dalla tua debolezza;
ogni mia sapienza viene dalla tua follia!
Correrò verso di te Signore,
che guarisci gli infermi,
fortifichi i deboli,
e ridoni gioia ai cuori immersi nella tristezza.
Io ti seguirò, Signore Gesù.

Scheda 4

TRASFORMARE E DISTRIBUIRE

Gesù trasforma e distribuisce (Gv 6,11)

Azione di Gesù:

prese i pani, rese grazie e li distribuì.

Atteggiamento del CPC

Discernere, pregare, condividere.

Azioni concrete

- Ogni scelta importante sia preceduta da un momento di preghiera comunitaria.
- Le decisioni non restino verbali, ma siano comunicate e condivise con tutta la comunità (es. attraverso bacheche, foglietti, social parrocchiali).
- Prevedere che le scelte si traducano sempre in azioni pratiche (non solo discussioni).

Parola di Dio

Gv 6,11 - "Gesù prese i pani, rese grazie e li distribuì a quelli che erano seduti".

Preghiera iniziale

O Dio, nostro Padre,
che in Cristo, tua parola vivente,
ci hai dato il modello dell'uomo nuovo,
fa' che lo Spirito Santo ci insegnii
ad ascoltare e a mettere in pratica il suo Vangelo,
perché tutto il mondo ti conosca
e glorifichi il tuo nome.

Meditazione

Gesù prende ciò che gli viene offerto, rende grazie e lo trasforma in cibo abbondante. Questo è il cuore del discernimento: ciò che offriamo, pregato e condiviso, diventa dono per tutti. Ogni scelta del Consiglio Pastorale, se affidata al Signore, si trasforma in nutrimento, non in peso. Non si tratta solo di "decidere cosa fare", ma di lasciare che le nostre decisioni siano eucaristiche: prese, benedette, spezzate, distribuite. Allora diventano scelte che saziano e aprono strade di missione.

Domande per i "giri di discernimento"

- Quali scelte oggi siamo chiamati a compiere come CPC?
- In che modo possiamo viverle come pane condiviso, non come imposizioni?
- Come possiamo far sì che le nostre decisioni siano davvero frutto di preghiera e discernimento?

Preghiera finale

O Padre,
che invitandoci alla mensa del tuo Figlio
ci chiami a condividere il pane vivo disceso dal cielo,
aiutaci a spezzare nella carità di Cristo
anche il pane terreno,
perché sia saziata ogni fame del corpo e dello spirito.

Scheda 5

CUSTODIRE E RACCOGLIERE

Gesù custodisce e raccoglie (Gv 6,12)

Azione di Gesù:

"Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto"

Atteggiamento del CPC

Fare memoria, custodire e verificare.

Azioni concrete

- Concludere ogni riunione con una breve verifica: "Che cosa portiamo a casa?".
- Preparare una sintesi annuale delle attività e condividerla con tutta la comunità.
- Custodire nel consiglio anche i "frammenti": le fatiche, i fallimenti, i piccoli frutti.

Parola di Dio

Gv 6,12 - "Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto".

Preghiera iniziale

Dio fedele,

tu non sprechi nulla e custodisci ogni frammento.

Insegnaci a riconoscere

la grazia che abita anche le piccole cose,

a fare memoria dei passi compiuti,

a non lasciare cadere nel vuoto nessuna esperienza.

Amen.

Meditazione

Dopo il segno della moltiplicazione, Gesù non lascia nulla a terra: anche i frammenti hanno valore. Così è la vita della comunità: nessun gesto, nessuna intuizione, nessun tentativo va sprecato. Custodire significa ricordare, dare continuità, trasformare anche le fatiche in sapienza. Un Consiglio Pastorale non è solo il luogo delle decisioni, ma anche della memoria: raccoglie, ordina, consegna, trasmette. Perché nulla vada perduto, perché tutto diventi seme di futuro.

Domande per i “giri di discernimento”

- Quali esperienze vanno custodite nella memoria della nostra comunità?
- Quali piccoli passi, anche se incompiuti, ci hanno fatto crescere?
- Come possiamo trasformare le fatiche in apprendimenti condivisi?

Preghiera finale

Aiutaci, Gesù, a tendere la mano per ricevere e dare cibo,
ma soprattutto per condividere amicizia e perdono.

Signore, raccogli i frammenti delle nostre vite
e fanne un unico pane di comunione.

Perché nulla vada perduto,
e tutto diventi storia di salvezza.

Amen.